

Milano Ristorazione

Nasce una nuova categoria: i bambini "morosi"

La notizia mi arriva da un comunicato stampa del consigliere comunale Ines Patrizia Quartieri datato 21 dicembre del 2009: Milano Ristorazione Spa ha inviato in questi giorni una comunicazione alle famiglie dei bambini milanesi in cui afferma che, per potersi iscrivere al servizio di refezione scolastica "è necessario essere in regola con il pagamento delle quote di contribuzione per gli anni precedenti."

È un provvedimento gravissimo: il diritto allo studio di una parte dei bambini della nostra città è messo così in pericolo. Infatti il momento della refezione è, almeno per le scuole elementari a Tempo pieno, attività didattica a tutti gli effetti.

"Non è possibile - continua la Quartieri - privare i bambini di un momento didattico/educativo a causa dell'inadempienza al pagamento della retta da parte dei genitori. Inoltre la Carta dei servizi di Milano Ristorazione individua come strumento per la riscossione delle rette arretrate l'emissione di cartella esattoriale e il recupero del credito tramite l'Esatri, non la sospensione del servizio al bambino."

Che succederà ai "bambini morosi"? Saranno tenuti a digiuno in un angolino e in piedi? La "schiscetta" infatti non è contemplata, essendo proibito dai regolamenti Asl portare in mensa cibo proveniente dall'esterno.

La Moratti non è, purtroppo, la prima ad avere avuto questa geniale pensata. Nel mese di aprile 2009 era stata preceduta dal solerte sindaco di Pessano con Bornago. In quell'occasione l'allora provveditore di Milano Antonio Lupacchino aveva stigmatizzato l'atteggiamento dell'amministrazione pessanese, ribadendo che la mensa è "condizione indispensabile" che deve essere garantita.

All'epoca ci fu anche un'iniziativa di Radio Popolare che invitò gli ascoltatori a regalare pasta e pelati al sindaco in questione, per farlo vergognare di un simile provvedimento. Forse bisognerebbe replicare l'iniziativa anche a Milano, che sui cartelloni stradali si dichiara città "amica dei bambini".

La grande quantità di famiglie morose ci dovrebbe portare, a mio parere, a ben altre riflessioni.

La prima e fondamentale questione riguarda il gestore della riscossione, cioè la Milano Ristorazione stessa: è in grado di svolgere questo compito? Non sembra, considerata l'entità del debito accumulato dalle famiglie milanesi, che si aggira intorno ai 5 milioni di euro. La società non è infatti molto motivata ad investire in risorse per risolvere il problema dell'insolvenza: dal Comune percepisce in ogni caso l'equivalente dei pasti erogati.

La seconda questione riguarda le quote: finiscono automaticamente a pagare la cifra massima quelle famiglie che non hanno consegnato per tempo l'Isce, tutti coloro che non risiedono a Milano e che, per motivi di lavoro, sono costretti a far frequentare ai figli le scuole del nostro Comune, i figli delle persone che non hanno una residenza ufficiale, come i rom, gli immigrati privi di permesso di soggiorno ed altri. Tutti provvedimenti che poi lasciano alcune famiglie in difficoltà superiori alle loro forze.

Ben diverso il caso di chi porta il figlio a scuola in Suv e si è accorto di poter risparmiare sulla retta scolastica, in quanto non sarà adeguatamente perseguito: per costoro una bella cartella esattoriale con fermo vettura è il minimo. Ci ringrazierebbero le casse comunali e l'ambiente!

Il cuore: alla Falcone e Borsellino abbiamo imparato a salvarlo

Di recente, come classi terze della scuola Falcone e Borsellino di Viale Sarca, abbiamo partecipato a un'iniziativa davvero insolita. Con il patrocinio del Consiglio di Zona 9 e con la collaborazione dell'associazione onlus Gruppo Cuore Nuovo di Milano abbiamo imparato a salvare una vita. Siamo stati infatti educati a praticare la rianimazione tramite massaggio cardiaco. Una cardiologa, dopo averci illustrato le cause principali degli attacchi cardiaci, ci ha insegnato i vari movimenti che bisogna compiere per salvare una vita, utilizzando come modello un manichino gonfiabile.



5. In caso di respiro mancante chiamare il 118 e comunicare precisamente dove ci si trova.

6. Posizionare la base della mano aperta sullo sterno, al centro del torace sistemando l'altra mano sulla mano aperta e incrociando le dita delle mani.

7. Eseguire il massaggio cardiaco esercitando 30 compressioni differenti a seconda della struttura del torace del soggetto.

8. Lo sterno deve abbassarsi di 4-5 centimetri a ogni compressione.

9. Mantieni una frequenza di 100 compressioni al minuto.

Eseguendo perfettamente questi nove passaggi potrai salvare in tempo una vita prima dell'arrivo dell'ambulanza. D'altra parte prevenire un attacco cardiaco non è difficoltoso: per combatterlo bisogna cercare di unire un'alimentazione varia ad un po' di movimento fisico. Se questo progetto venisse esteso in tutte le scuole (e non solo), la mortalità per infarto e attacco cardiaco calerebbe moltissimo.

E ora vi chiediamo: resterete a guardare o salverete una vita? Noi alunni della Falcone e Borsellino possiamo dire che la salveremo! (Angela Della Torre e Gaia Copaloni. Scuola Falcone e Borsellino Classe 3°C)

Nella foto, le ragazze della terza C, Gabriella Taraschi, docente di educazione fisica, e Giovanna Mizzau, presidente Comm. "Città dei Giovani e dei Bambini" del CdZ 9).

Con questo articolo vorremmo farvi capire che anche il nostro cuore, pur essendo una macchina perfetta, non è infallibile e spesso e volentieri questi attacchi li causa l'uomo stesso con l'obesità, il fumo, l'ipercolesterolemia e il diabete. Non vorremmo spaventarvi ma dobbiamo parlare chiaro perché di cuore ne abbiamo solo uno!

Nel caso ti trovi in una situazione di emergenza come ti comporteresti? Ecco piccole e semplici regole per essere in grado di "cavarsela" per dare un aiuto in questi casi:

1. Assicurati, prima di agire, che il posto sia sicuro.
2. Parla ad alta voce all'infornuto.
3. Se non reagisce, vuol dire che l'infornuto è in stato d'incoscienza.
4. Controlla se il suo torace si muove e ascolta i rumori respiratori per constatare la presenza del respiro.

A Carnevale la Lega non vale

Abbiamo avuto notizia della presentazione il 7 dicembre scorso della seguente mozione al Consiglio di Zona 9 sul Carnevale in zona 9 da parte dal capogruppo Maurizio Mucciarelli del Gruppo Lega Nord Padania. Eccone il testo, seguito da un nostro commento.

Premesso che il carnevale è un evento prettamente ludico e di festa; che numerosi bambini e genitori ogni anno partecipano alla sfilata dei carri che parte da viale Suzzani per sfilare nelle vie dei quartieri Bicocca/Niguarda; che tali carri vengono allestiti anche dai genitori degli alunni della Scuola Primaria e Media, nei pressi del cortile della medesima scuola; che la festa del carnevale ha come protagonisti la scuola e i bambini che le frequentano; che la scuola S. Pertini invita e incoraggia la partecipazione alla sfilata del carro allegorico dedicato alla medesima scuola.

Considerato che negli ultimi anni la sfilata dei carri nella zona 9 ha perduto il vero senso della festa di carnevale, quello delle maschere e del divertimento, ed ha assunto sempre di più una forte propensione con lo scopo di rappresentare le tematiche politiche/sociali, trascurando del tutto l'aspetto puramente ludico, unico vero presupposto per la partecipazione dei bambini alla manifestazione; che dai carri si è potuto osservare durante l'intera sfilata, l'esposizione di cartelli e scritte che nulla hanno a che fare con il carnevale; che numerosi genitori sono contrari a queste iniziative, concepite e realizzate da personaggi noti al quartiere per la loro furbizia e scaltrezza utilizzata per fare propaganda politica anche in occasioni dedicate al divertimento dei bambini.

Ravvisata la necessità di porre fine a questo modo di rappresentare il carnevale, di avviare già dal prossimo evento carnevalesco una autentica manifestazione ludica che restituisca ai bambini il ruolo dei protagonisti, arricchendo di iniziative festive lo spettacolo con nuovi intrattenimenti nel quale l'unico filo conduttore sia il carnevale. Consapevoli che i problemi sociali e politici si debbano affrontare e approfondire in altre circostanze, evitando il coinvolgimento dei bambini e dei loro genitori, poiché la loro presenza alla sfilata è imputata alla sola partecipazione all'evento.

Il gruppo Lega Nord chiede al Presidente della Commissione e al Consiglio di Zona 9 una commissione urgente che prenda in esame questa problematica e prenda atto dalle considerazioni che molti cittadini partecipanti alla sfilata del carnevale di zona 9 hanno espresso al riguardo, in particolare per gli allestimenti realizzati ai carri allegorici di Viale Suzzani, molti dei quali realizzati da attivisti politici residenti nel quartiere che ormai da troppo tempo hanno attribuito a questa manifestazione un carattere fortemente politico: di impedire, negando l'erogazione del premio, a tutti gli organizzatori che si renderanno artefici in questa manifestazione di propaganda politica, invitando gli organizzatori a organizzare in Zona 9 un'autentica Festa di Carnevale nella quale far vivere a tutti i bambini la gioia e la magia di questa ricorrenza, unico e vero ingrediente della festa di carnevale.

Ci scusino i lettori se rubiamo loro un po' di spazio del nostro e loro giornale per una ricorrente polemica cui siamo costretti da certi gruppi politici che in zona non fanno niente per i cittadini, ma non perdono occasione, dal basso della loro piccolezza culturale, per insultare chi cerca di fare disinteressatamente qualcosa di utile. Vi informiamo, inoltre che gli errori di grammatica e di sintassi, le frasi incomplete o sconclusionarie, l'uso sbagliato degli aggettivi, dei pronomi personali e delle preposizioni sono tutti opera degli estensori della "mozione", i quali evidentemente hanno da piccoli frequentato così tanto il nostro diseducativo carnevale da non trovare il tempo per imparare l'uso corretto della lingua nazionale. Ma veniamo al merito. Al di là dell'italiano zoppicante, non capiamo a che cosa ci si riferisca con frasi tipo "la sfilata dei carri ha assunto sempre di più una forte propensione con lo scopo di rappresentare le te-

matiche politiche/sociali, trascurando del tutto l'aspetto puramente ludico"; "dai carri si è potuto osservare l'esposizione di cartelli e scritte che nulla hanno a che fare con il carnevale"; "queste iniziative, concepite e realizzate da personaggi noti al quartiere per la loro furbizia e scaltrezza utilizzata per fare propaganda politica anche in occasioni dedicate al divertimento dei bambini". Ci sono migliaia di testimoni che potrebbero smentire nel modo più assoluto tali balzane asserzioni, e quindi potremmo ridirci su come si fa a carnevale con tutte le buffonate, se non fosse per un'altra frase davvero inquietante: secondo la baldanzosa "padana inquisizione" il CdZ 9, sfidando il senso del ridicolo, deve "impedire, negando l'erogazione del premio, a tutti gli organizzatori che si renderanno artefici in questa manifestazione di propaganda politica". Insomma, per capirci, avremmo fatto "un uso criminoso del carnevale" e quindi andiamo esemplarmente puniti, come insegna il sommo dispensatore di saldi democratici.

Parliamoci chiara. "Zona Nove" e i suoi "furbi e scalttri" volontari organizzano in proprio il carnevale (l'unico mai fatto in zona!) da 18 (diciotto) anni. Ogni volta con lo stesso entusiasmo e le stesse "regole" condivise. Prima di tutto trovare gli sponsor (quasi solo privati, perché dal Comune, sempre "ludicamente" amministrato da Lega e compagnia, n.s.b!) in modo da coprire le spese per l'allestimento della sfilata. Poi, ognuna delle scuole e delle associazioni aderenti all'iniziativa va a realizzare in piena libertà di ispirazione il proprio carro in modo da ottenere una sfilata divertente, sorprendente e originale. Infine, tutti in festa per le vie dei quartieri (da Niguarda a Protocentenaro, a Ca' Granda, e non solo in viale Suzzani come dicono i nostri "censori" che evidentemente abitano lì e non hanno mai seguito la sfilata nei quartieri) sino a concludere la festa con il rogo dei totem della Guerra, della Fame, dell'Inquinamento, del Terrorismo e del Razzismo (ecco, forse è qui che la Lega non ha gradito...).

In tutti questi 18 anni "Zona Nove" con il CdZ 9 è sempre stato chiaro sul carnevale: se c'è un patrocinio istituzionale tanto meglio, ma non vogliamo censure, queste sì "politiche", altrimenti facciamo da noi. Come quella volta che ancora la Lega e i suoi alleati (allora maggioranza in CdZ) volevano che fosse eliminato dalla sfilata il carro del comitato antiGronda Nord. Molto probabilmente se avessimo fatto il "Carnevale Bianco", escludendo i bambini di colore dalla sfilata, i nostri fini educatori ci avrebbero finanziati. Insomma, anche oggi, il CdZ 9 è come noi libero: può darci o non darci il patrocinio. In caso negativo non saremo certo noi a fare una figuraccia con i cittadini. Noi faremo ugualmente il carnevale. Nessuno ce lo può impedire. Soprattutto chi ci accusa di essere diseducativi nei confronti dei bambini. E a dir poco indecoroso che certe ipocrite affermazioni vengano da chi si pulisce l'altra propria faccia con il tricolore e se ne fa un vanto con grandi e piccini; da chi irride al cardinale Tettamanzi perché osa chiedere che i bambini rom non siano strappati dalla loro scuole come sta succedendo in questa città; da chi in tutti questi anni ha costretto gli alunni milanesi in scuole diroccate e senza servizi (vedi in "Tazebao" la denuncia delle condizioni pietose in cui è precipitata anche la Locatelli/Tommaseo); da chi, infine, è arrivato al punto di respingere in mare senza alcuna pietà centinaia di bambini che, fuggendo dalla fame e dalla guerra, cercavano ospitalità sulla nostra terra. Ricordate, bambini, il Natale? Maria, Giuseppe e il bambino Gesù, fuggendo dalla mala sorte, trovarono rifugio in Egitto. Chissà se noi oggi festeggeremo la Natività se la famiglia di quel falegname clandestino fosse invece finita nel deserto morale della Padania di Celoduro? Buon Carnevale a tutti! (L.A.) Ps. Torniamo alle cose serie. Dopo il Carnevale dell'anno scorso, un lettore ci scrisse facendoci notare che il falò con cui avevamo concluso la festa comportava un surplus di inquinamento. Di fronte a un'critica così giusta, ci scusammo e promettammo di rimediare. Così, quest'anno stiamo studiando un altro modo per concludere in bellezza e salute la nostra sfilata. Sarà, speriamo, una gradita sorpresa in più.

Vedi anche (Tazebao, pag. 23) la testimonianza di un genitore che in questi anni ha collaborato alla realizzazione del carro allegorico della scuola dei propri figli.

UNIVERSITÀ DELLA BICOCCA

a cura di Laura Brevi

Nuovi accordi con Emirati Arabi e Russia



Il 2 novembre ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, è stato firmato un nuovo accordo di cooperazione con lo Higher College of Technology, la più importante istituzione universitaria del paese.

L'intesa si è realizzata nell'ambito del Festival of Thinkers, al

quale hanno partecipato quindici premi Nobel, scienziati, intellettuali e ricercatori da tutto il mondo. La delegazione della Bicocca era guidata da Massimo Saita, preside della facoltà di Economia. L'accordo di cooperazione prevede la mobilità di studenti e docenti fra i due atenei, l'avvio di attività di ricerca in comune, in modo particolare sui sistemi contabili internazionali e dei paesi arabi e, in un secondo momento, anche il rilascio della doppia laurea con validità negli Emirati e nell'Unione Europea.

Il 14 ottobre era già stato sottoscritto un altro accordo di cooperazione a Mosca con la facoltà di Economia dell'Università pubblica Lomonosov. Anche in questo caso sono previsti programmi di "exchange" per gli studenti e i docenti, progetti di ricerca comune sui sistemi di contabilità aziendale, la realizzazione di percorsi di studio comuni e il riconoscimento della laurea da entrambi gli atenei.

"Sia la Russia che gli Emirati Arabi Uniti - dice il professor Saita - sono Paesi con buone potenzialità di business, quindi rappresentano un ambiente sicuramente interessante per gli studenti che si specializzano in management e gestione aziendale. Conoscere quelle realtà significherebbe avere maggiori opportunità per i nostri giovani laureati di mettere sul mercato le competenze acquisite all'università. Del resto, la competizione e la sfida sull'innovazione tra le università italiane passa anche attraverso le politiche di internazionalizzazione".

Un software per scoprire le tesi copiate



È stato messo a punto un software antiplagio, per individuare, nelle tesi di laurea universitarie, le parti copiate e incollate da fonti reperite sulla rete di Internet.

Questo software si chiama Compilatio.Net, e viene già utilizzato in molte università straniere, soprattutto in quelle francesi, e recentemente è stato adottato anche dalle facoltà di Scienze politiche dell'ateneo fiorentino e da quella di Economia dell'Università milanese della Bicocca.

Il software anti plagio, ha spiegato la preside della Facoltà fiorentina di Scienze Politiche, professoressa Franca Alacevich, "può essere utilizzato a valle del lavoro di

tesi degli studenti per verificare la presenza-assenza di plagio nei casi più dubbi e in domani, forse, per arrivare a vere e proprie verifiche a tappeto".

"Già essersene dotati, in ogni caso - aggiunge la preside Franca Alacevich - costituisce a nostro avviso un importante deterrente nei confronti di comportamenti illegali da parte degli studenti".

Secondo un'indagine pubblicata sul sito www.compilatio.net, sono metà del totale le tesi realizzate in Italia che contengono più del cinque per cento di contenuti copiati da Internet, quattro studenti su cinque quelli che ammettono di far ricorso al copia incolla dal web e nove su dieci i docenti universitari che hanno dichiarato di essersi già dovuti confrontare con questo problema nella loro attività quotidiana.